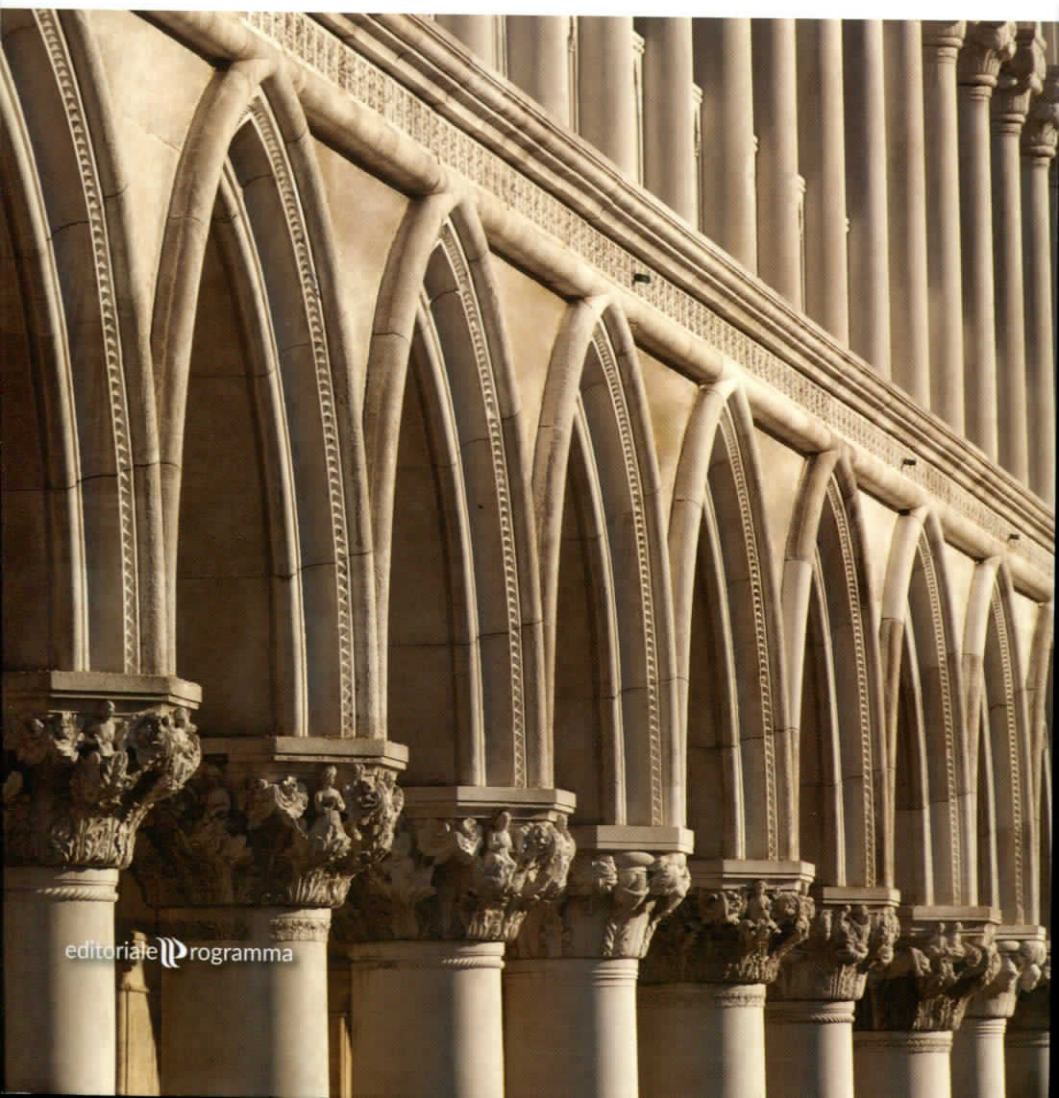


VENEZIA SULLE TRACCE DI ALESSANDRO MAGNO

a cura di Maria Bergamo



SOMMARIO

<i>Immagini di Alessandro a Venezia tra storia, mito e leggenda</i>	p. 7
I. BASILICA DI SAN MARCO	p. 25
I.1 - Bassorilievo con il Volo di Alessandro	p. 27
I.2 - Placchette della Pala d'Oro con il Volo di Alessandro	p. 33
I.3 - I Cavalli di San Marco	p. 37
I.4 - Mosaico con Faro di Alessandria	p. 41
II. PALAZZO DUCALE	p. 47
II.1 - Capitello con Alessandro e i Re del Mondo	p. 50
II.2 - Bassorilievo con Alessandro e Aristotele	p. 54
II.3 - Monocromi con storie di Alessandro	p. 59
III. MUSEO ARCHEOLOGICO	p. 65
III.1 - Testa di Efestione	p. 69
III.2 - Testa di Dioniso-Alessandro	p. 73
IV. MUSEO CORRER	p. 77
IV.1 - Statua di Alessandro Imperatore	p. 81
IV.2 - Piatto in maiolica con Alessandro e Rossane	p. 83
IV.3 - Manoscritto francese del <i>Roman d'Alexandre</i>	p. 87
V. BIBLIOTECA MARCIANA	p. 93
V.1 - Manoscritto dell' <i>Iskandar-nama</i>	p. 95
VI. CHIOSTRO DI SANT' APOLLONIA	p. 99
VI.1 - Bassorilievo con Stella macedone	p. 102
VII. SAN GIORGIO DEI GRECI E ISTITUTO ELLENICO	p. 107
VII.1 - Manoscritto greco del <i>Romanzo di Alessandro</i>	p. 109
VIII. ISOLA DI SAN LAZZARO DEGLI ARMENI	p. 113
VIII.1 - Manoscritti armeni del <i>Romanzo di Alessandro</i>	p. 115
IX. BASILICA DI TORCELLO	p. 121
IX.1 - Bassorilievo con <i>Kairòs</i>	p. 123
X. SAN NICOLÒ DEI MENDICOLI	p. 129
X.1 - Guerriero antico <i>vulgo</i> "Alessandro"	p. 131
Bibliografia	p. 135
Ringraziamenti	p. 142

II.2 Bassorilievo con Alessandro e Aristotele

Nel 1485, sotto la direzione del proto Antonio Rizzo, inizia la costruzione dello scalone monumentale che collegava l'ala orientale del palazzo all'Arco Foscari e alla Porta della Carta, e che in seguito prenderà il nome di Scala dei Giganti dalle due statue colossali di Marte e Nettuno, collocate intorno alla metà del Cinquecento alla sommità dello scalone da Jacopo Sansovino. Sorta di quinta monumentale alla figura del doge nelle cerimonie di Stato – *in primis* la presentazione agli elettori dopo l'incoronazione –, la scalinata assolveva anche ad altre funzioni, come il ricevimento di ambasciatori o di altri visitatori di rango elevato. Per tali motivi l'apparato ornamentale della scalinata mostra dettagli inusuali e soluzioni figurative appropriate alla sua funzione di celebrazione della Repubblica e della figura del suo maggior rappresentante, dalle inserzioni a niello in ciascun gradino alla scelta di un repertorio trionfale nei due lati, dove lastre di marmi multicolori si alternano a lesene con candelabre decorate da armi e trofei in stile antico, cornucopie, figure di putti.

In una lesena del lato meridionale della scala compaiono due teste sovrapposte: quella più alta, posta sopra una sorta di coppa o calice vegetale, mostra il profilo di un condottiero giovane, munito di uno di quegli elaborati elmi all'antica raffigurati nei rilievi o nei taccuini di disegni dell'epoca, con due ali e un cimiero a forma di putto alato; la testa posta più in basso, inserita in un medaglione, mostra un personaggio imberbe, visibilmente di età matura, con un copricapo che ricorda vagamente un turbante.

Alessandro, lesena in marmo scolpito,
XV secolo, Palazzo Ducale, Scala dei Giganti.





Da tempo le due figure sono state identificate in Alessandro e Aristotele. La testa di "Alessandro" non si discosta molto dalla tipica immagine rinascimentale del guerriero dall'aspetto giovanile, come appare ad esempio nel raffinato rilievo della



Aristotele, lesena in marmo scolpito,
XV secolo, Palazzo Ducale, Scala dei Giganti.

National Gallery di Washington attribuito al Verrocchio. Ciò che distingue il profilo veneziano da immagini analoghe è invece la parte anteriore dell'elmo, raffigurata in forma di testa di elefante con la proboscide protesa. Allo stato degli studi non risulta che esistano rappresentazioni coeve con lo stesso attributo, ma l'elmo a forma di elefante compare in immagini monetali postume del Macedone - ad esempio in una serie di tetradrammi emessi da Tolomeo I - ed è da chiedersi se è plausibile che una di queste monete (munite peraltro di legenda con il nome dell'effigiato) abbia potuto fornire l'ispirazione. Il volto sbarbato del medaglione sottostante ha ben poco a che fare con l'iconografia di Aristotele diffusa nella seconda metà del Quattrocento, dove il filosofo è rappresentato anziano, con barba fluente e con il capo coperto da un berretto semisferico: questa iconografia rielabora un disegno, noto da due versioni, di un ritratto antico di soggetto del tutto diverso che Ciriaco d'Ancona vide a Samotracia in occasione della visita del 1444. Il copricapo dell'Aristotele veneziano è trasformato in una sorta di turbante, cosicché, se non fosse accostato al profilo del giovane elmato, l'identità del personaggio rimarrebbe ancora più incerta. Nei tratti del volto, e in alcuni particolari come le orecchie piegate e a ventola, la testa tradisce una evidente caratterizzazione fisiognomica, e non è da escludere che dietro il volto del filosofo si celi un riferimento a un qualche personaggio dell'epoca.

Alessandro, dunque, in coppia con Aristotele, il filosofo che il padre Filippo scelse di affiancare al figlio perché lo istruisse alla sapienza. Il condottiero e il suo sapientissimo maestro sono probabilmente inclusi nel programma iconografico della Scala dei Giganti come figure esemplari dei benefici che una sovranità illuminata può trarre dalla filosofia.

[Luigi Sperti]

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Markham Schulz 1985; Fortini Brown 1997;
Wolters 2000; Sperti 2006.